

Paesaggi funerari del medio-adriatico preromano: indagini non invasive per la mappatura e la valutazione del potenziale archeologico di aree di necropoli nell'ambito del progetto SEARCH

Progetto di Ricerca

Il progetto AlmaIdea SEARCH (SEnsing ARCHaeology. Non-invasive mapping and tracking technologies for evaluating and protecting buried archaeology) si inserisce nelle ricerche condotte dal DiSCi nelle Marche settentrionali, che di recente hanno portato a nuove importanti acquisizioni in termini di conoscenza del patrimonio archeologico sepolto e di relativa tutela, grazie in particolare all'impiego sistematico di metodi di indagine non invasiva (*airborne remote sensing* e geofisica).

Partendo dalla paradigmatica esperienza di *ArcheoNevola*, con la scoperta "programmata" della necropoli picena di Contrada Nevola presso Corinaldo (AN) all'interno di una procedura di archeologia preventiva, ci si propone di conseguire la mappatura e caratterizzazione non invasiva di alcuni nuovi contesti funerari individuati nel medesimo ambito territoriale, tra Torrente Nevola e Fiume Misa.

Il progetto mira dunque ad approfondire la comprensione archeologica e storica del popolamento italico preromano nel nord delle Marche, un distretto da sempre problematico per la carente base documentaria disponibile e per l'esiguità delle attestazioni archeologiche. Contestualmente, tra i propositi del programma vi è la messa a punto di strategie di innovazione e *best practices* per l'*assessment* del deposito sepolto tramite tecniche integrate di indagine geofisica e di rilevamento multispettrale da remoto e di prossimità, che saranno applicate in considerazione delle specificità dei target archeologici e dei contesti geo-pedologici di intervento.

Obiettivi specifici del Progetto e piano delle attività

I siti selezionati per la presente ricerca si trovano in aree di straordinaria potenzialità archeologica che necessitano di essere esaminate nella sopravvivenza del deposito archeologico e nella sua caratterizzazione analitica, dal punto di vista dei materiali costitutivi e dello stato di conservazione. L'indagine sarà perseguita attraverso diverse modalità proprie del *remote sensing*, ricorrendo a soluzioni integrate di geofisica terrestre (tradizionale e automatizzata) e di telerilevamento satellitare multispettrale e radar, anche attraverso l'acquisizione di dati fotogrammetrici e multispettrali di prossimità (con tecnologia UAV). Tutte le metodologie di indagine contribuiranno alla mappatura e all'analisi dei siti e particolare rilevanza avrà la definizione delle modalità di integrazione dei diversi data-sets e la loro reciproca validazione.

Durante i 12 mesi del progetto i contesti considerati saranno affrontati combinando i diversi datasets di analisi entro una piattaforma GIS dedicata, nella quale dovrà confluire tutta la documentazione pregressa così come i risultati delle nuove campagne di rilevamento terrestre e di misurazioni sul campo condotte in presenza delle più appropriate condizioni al suolo.

Si prevede di dedicare i primi quattro mesi di attività alla raccolta, gestione, sistematizzazione e analisi propedeutica dei dati satellitari, aerofotografici e geofisici già esistenti, con relativa restituzione GIS-based delle evidenze di rilevanza archeologica riconoscibili. Il successivo quadrimestre sarà incentrato sull'acquisizione di nuovi dati con tecniche di rilevamento di prossimità mediante drone, attraverso la sperimentazione di sensori di carattere multispettrale e termico e l'impiego di metodi di prospezione geofisica.

L'ultimo periodo verrà dedicato all'integrazione e all'analisi dei dati raccolti, da affrontare necessariamente in maniera multidisciplinare per conseguire la più corretta interpretazione archeologica. La fase finale dovrà anche produrre una circostanziata relazione, dove saranno esposti i risultati della ricerca per ciascuno dei contesti esaminati a seconda del livello di dettaglio conseguito e della scala di analisi raggiunta.